



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**1 SETTEMBRE 2023**

**A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA**

**MARIELLA QUINCI**

**Il Crt: «Grazie ai donatori e alle loro famiglie»**

# Record di trapianti, 19 in sette giorni

## PALERMO

In una settimana, sono stati eseguiti 19 trapianti di organi che hanno riaperto la speranza per tanti pazienti in lista d'attesa. All'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento è stato prelevato un fegato da donatore deceduto per ischemia cerebrale massiva. Al Policlinico di Messina ad un paziente deceduto per emorragia cerebrale sono stati prelevati: reni, cuore, fegato e polmoni. All'ospedale San Marco di Catania sono stati prelevati da un donatore deceduto per ictus ischemico: reni e fegato.

Altre due donazioni sono avvenute all'Arnas Civico di Palermo. Al primo paziente, deceduto per ictus ischemico, sono stati prelevati: reni, fegato, polmone, cuore e cornee. Al secondo paziente, morto per emorragia cerebrale, sono stati prelevati:

cuore, fegato e cornee.

Giorni eccezionali anche per altri tre pazienti siciliani, salvati grazie alle offerte arrivate da fuori Regione dagli ospedali di Napoli, Cosenza e Nuoro.

«Questi risultati straordinari - di-



**Crt Sicilia.** Giorgio Battaglia

chiara il dottore Giorgio Battaglia, coordinatore del CRT Sicilia - sono stati resi possibili grazie ai donatori e alle loro famiglie che hanno regalato la vita a 19 persone siciliane in lista d'attesa. Fondamentale infine è stato il lavoro di squadra tra le équipe medica e personale sanitario di tutti gli ospedali che hanno lavorato senza sosta, con molto impegno e dedizione. Uno sforzo continuo portato avanti per aumentare e migliorare l'attività delle donazioni. Voglio ringraziare inoltre - aggiunge il dottore Battaglia - gli psicologi coinvolti nel processo di donazione che hanno un ruolo importante nel relazionarsi con i familiari dei donatori e gli infermieri del CRT Operativo che hanno coordinato tutte le attività con il supporto del dottore Antonio Scafidi e del dottore Vincenzo Mazzaresse».

## Pasticcio annunciato sulla Sanità. La manovra parte male

In vista della manovra, occhio alla retorica dei possibili risparmi in sanità. Da settimane è in corso un braccio di ferro interno al governo sulle nuove risorse da destinare al settore. Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, aveva chiesto altri 4 miliardi di euro per il 2024, una somma da aggiungersi ai 2,3 miliardi di aumento già previsti dalla precedente manovra. A frenare gli entusiasmi sui nuovi investimenti ci aveva però pensato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, al meeting di CL a Rimini: "Non si potrà fare tutto". Una frase dettata da una crescita del Pil che sarà inferiore rispetto a quella preventivata. Con ogni probabilità ad oggi si riuscirà a racimolare non più di 1 o al più 2 miliardi aggiuntivi da destinare alla sanità.

Un risultato che si rivelerebbe ben al di sotto delle attese. Non a caso da qualche giorno iniziano nuovamente a circolare voci di possibili risparmi grazie ai quali si riuscirebbero a liberare cifre importanti da poter poi investire all'interno dello stesso settore in maniera più proficua. Di colpo sembra si sia ripiombati al 2014 con i piani di risparmi per decine di miliardi redatti allora dal commissario alla spending review Carlo Cottarelli.

Ma davvero restano ancora grandi margini di risparmi in sanità? Num-

ri alla mano, sembrerebbe proprio di no. Proviamo a mettere in fila brevemente qualche dato. I posti letto ospedalieri tagliati da inizio 2000 sono stati circa 80 mila. Quanto al personale sanitario, dal 2009 al 2019 i tagli ammontano a circa 50 mila unità. Il tasso di ricovero ospedaliero che con il decreto ministeriale 70 era stato fissato a 160 per 1000 abitanti è sceso negli ultimi anni a 94 per mille.

Se tutto questo non dovesse bastare, per quanto riguarda la spesa sanitaria, stando al rapporto Ocse di dicembre 2022, in Italia nel 2020 a fronte di una incidenza della spesa sanitaria pubblica e privata media europea sul Pil del 10,9 per cento siamo al 9,6 per cento. In cifre 550 euro in meno a persona rispetto alla media. La nostra spesa sanitaria complessiva procapite a parità di potere d'acquisto nel 2020 è stata infatti di 2.609 euro a fronte di 3.159 euro della media UE. Il confronto è ancora più penalizzante se fatto con i nostri partner più importanti: in Germania la spesa è stata infatti di ben 4.831 euro e in Francia di 3.807 euro.

Al che viene da chiedersi: paesi quali Germania e Francia sono dunque spreconi e con una spesa sanitaria altamente inefficiente? E l'Italia nonostante una spesa pesata pro capite nettamente più bassa ed i tagli che hanno caratterizzato il settore

negli ultimi anni ha davvero ancora margini di risparmio per una decina di miliardi? La risposta a noi sembra evidente. Per il governo, chissà.

La speranza è che i sindacati non cadano in questa trappola rassegnandosi all'assenza di investimenti e barattando l'attuale situazione con la promessa di altri interventi di natura non economica quali la depenalizzazione dell'atto medico. Un tema sul quale si è già intervenuti negli anni con la legge Gelli sulla responsabilità professionale che ha contribuito a ridurre fortemente il problema per i camici bianchi. Accettare fin da oggi con rassegnazione questa situazione potrebbe quindi rivelarsi per loro un boomerang.

**Giovanni Rodriguez**



# Una sanità forte è nell'interesse di tutti

DI CARLO VALENTINI

**U**no dei vanti del welfare italiano è la sanità. La sua ramificazione territoriale e la sua sostanziale gratuità hanno contribuito in modo decisivo al benessere sanitario di tutta la popolazione. È vero che col tempo la macchina si è appesantita, la politica è entrata brutalmente nel settore, la forbice tra aree diverse del territorio si è allargata, è mancata quella manutenzione di cui un'organizzazione così complessa non può fare a meno.

**Ovvio che ora il sistema sanitario nazionale si trovi in un punto critico. Perciò la politica do-**

vrebbe esprimersi, confrontandosi sulle ipotesi della riorganizzazione e del rapporto con le strutture private, che si sono rafforzate e affinate negli ultimi anni. L'errore fatale di cui pagherebbero le conseguenze tutti gli italiani sarebbe quello di buttare il bambino insieme all'acqua sporca. La sanità è un ganglio vitale per una società, abbassarne quantità e qualità degli interventi avrebbe ripercussioni su tutti gli indici di valutazione dell'andamento socioeconomico.

Il diffondersi delle assicurazioni private ha provocato un ampliamento dell'offerta. Ma il privato non può

sostituire il pubblico nella complessa e articolata gestione della sanità. Tranne pochi casi di strutture complesse, dove per altro si verifica un sostanzioso drenaggio di risorse pubbliche, i privati danno in genere buone ma parziali risposte, presenti soprattutto nei settori più remunerativi.

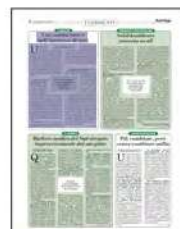
**Un'operazione-trasparenza dovrebbe individuare con precisione a quanto ammontano le risorse**

pubbliche che affluiscono ai privati e stabilire le modalità per un reciproco e proficuo rapporto che valorizzi nel suo insieme l'offerta delle prestazioni. Un servizio sanitario

pubblico forte ed efficiente è nell'interesse di tutti. Ma la politica avrà la forza di dettare le linee guida astenendosi dalla gestione clientelare delle Asl? Infine la ricerca, che in campo sanitario sta facendo, in tutto il mondo, passi da gigante. L'Italia deve continuare a far parte del gruppo di testa. Va quindi adeguatamente supportata la ricerca pubblica così come quella privata e dove possibile vanno create le condizioni per una collaborazione, affinché al letto del malato arrivino cure sempre più appropriate.

—Dr. Rino Luccioni risonante. ■

*Ma sarà possibile evitare la gestione clientelare delle Asl?*



# Surrogata, la Cedu contro l'Italia per un mancato riconoscimento

ALESSIA GUERRIERI

Roma

**I**talia colpevole di aver violato i diritti di una bimba, nata nel 2019 in Ucraina con il ricorso alla maternità surrogata. Questo perché ne ha impedito il riconoscimento legale del rapporto di filiazione con il padre biologico, facendo così di lei un'apolide e creando un'ingerenza nella sua vita privata. A stabilirlo è una sentenza della Corte europea dei diritti umani (Cedu), che ha giudicato il nostro Paese colpevole di aver violato il diritto alla vita familiare e privata della bambina, di cui non svela le generalità. La Corte ha inoltre stabilito che le autorità italiane dovranno versare alla minore, che oggi ha 4 anni, «15 mila euro per danni morali e 9.536 per le spese legali sostenute dal padre biologico e la madre intenzionale».

La sentenza arriva dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione nel dicembre del 2022 (stabilisce che non può esserci alcun automatismo nella trascrizione di atti di nascita, con la possibilità di trascrizione del solo genitore biologico mentre quello intenzionale dovrà fare richiesta di "adozione in casi speciali") e nel bel mezzo del dibattito parlamentare, non poco acceso, sul disegno di legge presentato da Fratelli d'Italia sulla maternità surrogata. Un ddl che vuole considerare questa pratica «reato universale», anche se commesso all'estero da cittadini italiani. Un testo di

un solo articolo che, prima della pausa estiva, è stato approvato dalla Camera con 166 sì, 109 no e 4 astenuti, tra le proteste delle opposizioni per cui questa è norma è «discriminatoria» e di «pura propaganda». In Italia la pratica della gestazione per altri è infatti vietata dal 2004, ma non è così in alcuni Stati esteri, dove vanno le coppie italiane per avere un figlio con questa tecnica. Come è successo nel caso a cui la sentenza della Cedu di ieri fa riferimento.

A portare la questione fino alla Corte di Strasburgo, nel settembre del 2021, sono stati appunto proprio il padre biologico e la madre intenzionale della bambina, entrambi cittadini italiani. Il ricorso a Strasburgo è stato introdotto dopo che i due si sono visti rifiutare ripetutamente dagli uffici dell'anagrafe di Vicenza e dai tribunali italiani il riconoscimento legale del legame con la bimba. Nel ricorso veniva infatti specificato che «il rifiuto delle autorità nazionali di riconoscere il padre biologico e la madre intenzionale come suoi genitori, da un lato, e il fatto che non avesse la cittadinanza, dall'altro, la ponevano in uno stato di grande incertezza giuridica».

La piccola difatti, spiega l'avvocato della coppia, Giorgio Muccio, «non ha documenti d'identità, né tessera sanitaria, o accesso alla sanità e istruzione pubblica». Nella sentenza la Corte di Strasburgo riconosce che la piccola «è stata tenuta fin dalla nascita in uno stato di

prolungata incertezza sulla sua identità personale», e conclude che «i tribunali italiani hanno fallito nell'adempiere all'obbligo di prendere una decisione rapida per stabilire il rapporto giuridico della bimba con il padre biologico». Ed è lo stesso legale che, dopo la sentenza della Cedu, aggiunge: «Constato con soddisfazione che la Corte europea dei diritti umani ha confermato il diritto del nato da Gpa a vedersi riconosciuto il rapporto con il genitore biologico».

Una sentenza che però inevitabilmente entra nel dibattito politico. «È molto grave - sottolinea Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera - che le cose siano andate, così perché le sentenze della Corte costituzionale e della Cassazione sono chiare nei casi di legami genitoriali biologici, come aveva anche detto in Parlamento la ministra Roccella. Piantedosi spieghi come sia potuto accadere questo corto circuito». La sentenza dimostra che «questa destra è disposta addirittura a mettere a rischio i diritti fondamentali dei bambini per ragioni meramente elettorali», aggiunge il segretario di +Europa Riccardo Magi. «È ora di deporre le bandierine ideologiche e dare risposte concrete alle richieste dei sindaci sulle trascrizioni», osserva invece il capodelegazione del Pd all'Eurocamera Brando Benifei.

## IL DDL IN PARLAMENTO

### Puniti anche casi avvenuti all'estero

La proposta di legge, approvata dalla Camera a fine luglio, è finalizzata a sottoporre alla giurisdizione italiana le condotte del cittadino italiano, anche se in territorio estero, per i delitti di commercio di gameti o di surrogazione di maternità. Il testo interviene su quanto disposto dall'articolo 12 della legge 40 del 2004, che prevede la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 600mila a un milione di euro.

## LA SENTENZA

Secondo i giudici della Corte di Strasburgo, il nostro Paese avrebbe violato il diritto alla vita familiare di una bimba nata in Ucraina nel 2019, non legalizzando il rapporto con il padre biologico



## PAESI POVERI SFAVORITI “Tennero i brevetti sui vaccini Covid”: Onu striglia 4 Stati

**L**a Svizzera e altri Paesi occidentali hanno violato il diritto internazionale durante l'emergenza sanitaria del Covid-19. Lo sostiene l'Onu che ha criticato il rifiuto di questi Stati di revocare la proprietà intellettuale sui vaccini contro il coronavirus. A giudizio del Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale le minoranze e i gruppi esposti a violazioni della Convenzione contro le discriminazioni razziali sono stati maggiormente colpiti, a suo avviso, dalla mancata sospensione dei brevetti da parte

di Svizzera, Stati Uniti, Germania e Regno Unito. E questo ha fatto sì che in diversi Paesi in via di sviluppo meno dell'1% della popolazione ha potuto ricevere almeno una dose di richiamo (a livello planetario il farmaco preventivo è stato somministrato a circa un terzo della popolazione). In proposito va sottolineato che la Svizzera e altri Stati avevano deciso di accettare, in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), una revoca provvisoria dei brevetti sui vaccini per cinque anni, ma soltanto dopo due anni di pandemia.



## GENETICA

# I segreti del cromosoma Y

Jenny Graves, *The Conversation*, Australia

È stata pubblicata la prima sequenza davvero completa del cromosoma che determina il sesso maschile, e che potrebbe sparire nel giro di alcuni milioni di anni

**I**l cromosoma Y è fonte d'interesse perché contiene i geni che determinano il sesso maschile e producono gli spermatozoi. È anche piccolo e strano: ha pochi geni ed è pieno di dna spazzatura, che rende il sequenziamento molto difficile.

Ora tecniche di nuova generazione a "lettura lunga" hanno finalmente fornito una sequenza attendibile dell'intero cromosoma Y. Lo studio, pubblicato su *Nature*, fa luce sul funzionamento dei geni che determinano il sesso e la produzione di spermatozoi, sull'evoluzione del cromosoma e sull'eventualità che possa sparire nel giro di alcuni milioni di anni.

Da tempo sappiamo che cromosomi specializzati determinano il sesso negli esseri umani e in altri mammiferi. Le femmine hanno una coppia di cromosomi X, mentre i maschi hanno un cromosoma X e uno Y molto più piccolo. Quest'ultimo determina il sesso maschile perché contiene il gene Sry, responsabile dello sviluppo di un gruppo di cellule in testicolo dell'embrione. I testicoli producono gli ormoni maschili da cui dipende l'evoluzione delle caratteristiche maschili nel neonato. In assenza di cromosoma Y e gene Sry, quelle cellule si evolvono in un'ovaia negli embrioni XX.

Il cromosoma Y è molto diverso dall'X

e dagli altri 22 cromosomi del genoma umano: è più piccolo e ha pochi geni (appena 27 rispetto ai circa mille dell'X). Tra questi ci sono l'Sry, alcuni geni che servono per produrre spermatozoi e altri che sembrano essenziali per la vita (molti dei quali con un partner nell'X). Molti geni del cromosoma Y sono presenti in copie multiple. Alcuni si presentano in strani anelli, in cui la sequenza è invertita e si verificano incidenti che duplicano o cancellano i geni. Il cromosoma Y ha anche varie sequenze che non sembrano avere una funzione biologica. Si tratta di dna spazzatura formato da sequenze altamente ripetitive originate da frammenti di vecchi virus e geni morti.

Centocinquanta milioni di anni fa X e Y erano due cromosomi qualunque (negli uccelli lo sono ancora). Ce n'erano due copie, una ereditata da ciascun genitore, come per tutti i cromosomi. Poi in uno dei due si è evoluto l'Sry, creando un nuovo proto-Y che ha avuto un degrado rapido, perdendo una decina di geni attivi ogni milione di anni e passando dai mille iniziali ai 27 attuali. Se il degrado continuasse, il cromosoma Y umano potrebbe scomparire entro pochi milioni di anni (com'è già successo per alcuni roditori).

La prima bozza del genoma umano fu pubblicata nel 1999. Da allora gli scienziati hanno sequenziato tutti i cromosomi comuni, tra cui l'X, con poche lacune, grazie alla tecnica a lettura breve, che consiste nel tagliare il dna in segmenti di un centinaio di basi da riassembleare come un puzzle. Ora le tecniche di nuova generazione hanno permesso di sequenziare le basi su singole molecole lunghe di dna,

producendo letture continue di migliaia di basi che hanno aiutato a decifrare il cromosoma Y.

È emerso che questo cromosoma è strano come si pensava. Sono stati scoperti alcuni nuovi geni, ma si tratta di copie aggiuntive di geni di cui si conosceva l'esistenza. È stata analizzata la struttura del centromero (una regione del cromosoma che separa le copie quando la cellula si divide) ed effettuata una lettura completa delle sequenze ripetitive all'estremità del cromosoma Y.

Ma ancora più importante è che i risultati dello studio saranno utili agli scienziati in tutto il mondo. Alcuni team studieranno i geni del cromosoma Y in cerca delle sequenze responsabili del modo in cui l'Sry e i geni spermatici sono espressi, cercando di capire se i geni con partner nell'X hanno sviluppato nuove funzioni. Altri analizzeranno a fondo le sequenze ripetute per stabilire dove e come hanno avuto origine e perché sono state amplificate. Altri ancora esamineranno i cromosomi Y di uomini di varie regioni del mondo per individuare tracce di degrado o di mutamenti evolutivi.

Insomma, per il cromosoma Y è l'inizio di una nuova era. ♦ *sdf*

**Jenny Graves** è docente emerita di genetica all'università La Trobe, in Australia.

Cromosomi X e Y visti con un microscopio elettronico a scansione (Sem)



**SALUTE**

## **Letture del pensiero**

Un gruppo di ricercatori ha sviluppato due tipi d'interfaccia tra cervello e computer che hanno permesso a persone con problemi di vario tipo di tornare a parlare. Gli algoritmi sono in grado d'interpretare l'attività cerebrale e trasformarla in parole. La velocità della comunicazione è inferiore a quella naturale, ma superiore a quella ottenuta con altri dispositivi. Al momento gli strumenti permettono di scegliere tra più di mille parole. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista britannica **Nature**.





**SALUTE**

## **Un nuovo antibiotico**

Alcuni ricercatori hanno individuato un nuovo antibiotico, la clovibactina, derivato da un batterio del suolo. Nella sperimentazione sui topi il farmaco si è mostrato efficace contro molti batteri, senza che si manifestasse resistenza. La clovibactina, scrive la rivista **Cell**, sembra agire principalmente

contro i batteri gram-positivi, che comprendono gli streptococchi, gli stafilococchi e gli enterococchi.



## Podcast

# La crisi del fentanyl

**Keegan Hamilton**  
**Painkiller: America's fentanyl crisis**

*Spotify / Vice News*

Il fentanyl è un farmaco sintetico a base di oppioidi, circa cento volte più forte della morfina: per questo andrebbe somministrato solo come cura palliativa per i malati terminali. Fu sintetizzato e brevettato all'inizio degli anni sessanta dalla Janssen, azienda farmaceutica belga ora di proprietà della Johnson & Johnson. All'inizio degli anni novanta alcu-

ne modifiche alla prassi della diagnostica medica avevano portato il dolore fisico dei pazienti al centro dell'attività di anamnesi e le case farmaceutiche videro una buona possibilità per mettere in commercio nuovi farmaci a base di oppio sintetico. Alla fine degli anni novanta gli Stati Uniti si trovarono al centro di una "epidemia" di oppioidi, con centinaia di migliaia di persone dipendenti o morte per overdose. In quegli anni il fentanyl era legalmente prodotto in Cina e commercializzato illegalmen-

te negli Stati Uniti. Nel 2019 il governo cinese ha introdotto delle leggi restrittive sulla sua produzione, ma è rimasto il commercio delle ricette e dei principi attivi che venivano poi assemblati in Messico dai cartelli della droga. In questo podcast del 2020 il reporter Keegan Hamilton ha raccontato gli effetti sociali ed economici dell'uso legale e criminale del fentanyl. Hamilton sarà ospite al Festival di Internazionale a Ferrara per raccontare i retroscena della sua inchiesta.

**Jonathan Zenti**



L'ATTACCO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA

## Sanità, Schlein attacca Toti: «Terapie negate ai disabili»

GENOVA

«La Regione guidata da Toti si dia una svegliata: non è accettabile che ci siano 2000 bambini con disabilità che non vengono seguiti nelle terapie riabilitative». A dirlo è Elly Schlein, in un video girato durante la sua visita di qualche giorno fa in Liguria. Il tema dell'attacco della segretaria dem è quello delle liste d'attesa per le terapie riabilitative dei minori con disabilità, su cui la politica locale si è confrontata più volte anche per l'attivismo dei genitori rappresentati da Marco

Macrì. Sul punto, la Regione difende il suo operato e i progressi fatti rispetto alla situazione post pandemia, con una nota diffusa in serata: «L'incremento della domanda in Liguria è confermato dal contestuale aumento delle prime visite che è passato da 2.313 del 2020 a 5571 nel 2022. - scrive l'ente regionale - In base alle ultime rilevazioni il numero di minori in lista d'attesa è sceso a 1735 e continuerà a scendere grazie alle azioni che sono state messe in campo. Nella sola Asl 3, area maggiormente interessata dalle liste d'attesa, sono stati comunque effettuati concorsi tra il 2021 e il 2022 che hanno portato a 36 assunzioni». -  
E.ROS.



Elly Schlein

